

Parrocchia di S. Gaudenzio , Mompiano, Brescia

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 13 febbraio 2015

Venerdì 13 febbraio 2015 alle ore 20.45 presso la sala dell'Oratorio, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio.

Sono presenti i sacerdoti Don Alberto, Don Simone , assente Don Giacomo.

- presenti i Consiglieri :

Alberici, incaricato di redigere il presente verbale; Raza, Armocida, Gheda, Instuli, rappresentante Pro famiglia, Bellandi, coniugi Pizzoli, Pianta, Venturini

- assenti giustificati Rosanna Cavalli, Lino Fasani, Hrobat Alessandro, Arrighini

- assenti Ferraresi, Maculotti, Caron.

Non hanno potuto essere presenti i componenti commissione famiglia, invitati visto l'ordine del giorno relativo al sinodo: Tacchini, Di Fazio, Bruni Zani, Foglio, Bassi, Tassi

L'ordine del giorno prevede:

1. Introduzione
2. Confronto sul Questionario per il Sinodo Ordinario
3. Percorso Parrocchiale
3. Varie

1.

Introduzione. Viene proposta la lettura del verbale precedente consiglio, non si rilevano osservazioni.

Si decide che i verbali possono essere pubblicati online per cui verranno inviati alla responsabile della pubblicazione ivanasaleri@gmail.com, e a Pizzoli per la conservazione dei cartacei

2.

Si passa alla discussione delle domande relative al sinodo , riservate ai consigli pastorali di cui in allegato 1.

Di seguito segue un estratto delle riflessioni emerse, facendo riferimento alla domanda numerata in allegato 1. nel limite del possibile.

DOMANDA 3.

Interviene la famiglia PIZZOLI. Oltre all'annuncio ci si chiede quali sono i metodi per rafforzare le famiglie nelle situazioni estreme. Opportuno mantenere lo sguardo sulla nostra parrocchia.

Interviene Fiorenza Gheda che si è documentata in vista dell'incontro ma ha trovato difficoltà nella direzione di una necessaria concretezza. Ci chiedono "quali strategie" e quindi Fiorenza propone l'idea di si creare uno sportello parrocchiale. Ogni famiglia ha le sue difficoltà , dobbiamo saperle indirizzare. Oppure

organizzare incontri in cui si lasci spazio a famiglie che hanno superato queste situazioni e ne sono uscite. Forse basterebbe pubblicizzare l'esistente.

Mara Pianta interviene dicendo che già si incontrano e aiutano persone e queste poi chiedono aiuto. E' difficile invece conoscere nuove persone. Esistono già gruppi famiglia.

Don Alberto: difficile avere per una parrocchia uno sportello perché servono persone preparate. Nella relatio sinodi i temi del disagio sono vari ed anche gravi; nella nostra provincia ci sono molti sportelli, ma anche noi non riusciamo a fare "rete". Se arriva una famiglia, saperla indirizzare ai centri opportuni sarebbe già molto. Oppure sappiamo che le associazioni esistono ma non siamo coinvolti in esse.

Pizzoli: difficile conoscere tutte le realtà. Ma se emerge un problema si deve cercare di approfondire. Consideriamo che ai consultori diocesani c'è la fila. Importante la formazione. Famiglie fedeli al vincolo e gruppi famiglia potrebbero raccogliere confidenze su situazione di disagio.

Don Alberto: noi cristiani dobbiamo sottolineare non solo il male ma tante persone felici di vivere il matrimonio. Es. ci sono ragazzi che hanno dato la propria testimonianza di fidanzati che vivono la castità prematrimoniale. Questo esempio concreto ci mostra che testimoniare è possibile anche se difficile.

Don Simone. In oratorio con l'ICFR abbiamo la possibilità di incontrare situazioni estreme. Se facciamo rete li possiamo aiutare. Il rischio è di invitare persone e non essere capaci di vederne il disagio. Fra le nostre catechiste c'è una mamma che è una resp. di consultorio, questo fa in modo che si seguono tante situazioni. Quando è venuta la pedagoga Bombardieri, di formazione cristiana, abbiamo visto un esempio di persone che possono aiutare. Il fatto che viene da fuori parrocchia è positivo. L'oratorio costa 25000 euro di spese ordinarie. Se si spende una cifra simile per una persona così, sarebbe possibile potere intervenire su situazioni estreme. I problemi li accostiamo attraverso le donne ed essere preti e quindi uomini non aiuta, senza arrivare al caso di donne islamiche. Le situazioni confuse non si contano anche nella complessità delle relazioni che si creano. Pensiamo alla difficoltà a trovare padrini e madrine... per affrontare queste situazioni serve tempo, energie, competenze. Se però chiamiamo persone e non le gestiamo o non ci facciamo vicini nasce un effetto boomerang.

PRO FAMILIA. Sottolinea la difficoltà di fare rete. La parrocchia e la associazione non possono fare tutto PROFAMILIA cerca di gestire preventivamente. Cercano coppie disponibili per il primo ascolto. Alcuni cercano solo un piccolo sfogo. Poi a volte basterebbe indirizzare verso enti che già esistono (es gruppo Galilea)

RAZA. L'itinerario di catechesi è una occasione per cogliere segnali di disagio, ma dobbiamo proporre aiuto concreto; dobbiamo rinvigorire il messaggio cristiano nelle famiglie credenti, nei gruppi cercare di portare testimonianza di gruppi famiglia

DOMANDA 6.

Sig.ra Pizzoli. È una questione di testimonianza: mostriamo persone che gioiosamente portano avanti il matrimonio. In ambito parrocchiale dobbiamo sapere indicare le virtù da vivere e sperimentare. Nel quartiere pensare a dei percorsi con il consultorio. Nel percorso dei fidanzati si incontrano ragazzi che escono da percorsi di convivenza e dobbiamo dare un messaggio in quella fase. Queste cose vanno dette ai figli.

Mirco Pizzoli: tanti inizialmente hanno il sogno del "per sempre" ma non hanno la forza per realizzarlo. Avere il coraggio di seguire il concetto di "abbiamo sempre fatto così": dobbiamo andare oltre,

intraprendere nuove strade in un ascolto attento. Non dobbiamo noi risolvere i problemi, ma dare la nostra attenzione e fare quello che possiamo.

Fiorenza Gheda: i giovani sono delicati germogli che vogliono crescere ma la società e noi adulti bruciamo queste radici. Abbiamo bisogno dei giovani ma dobbiamo responsabilizzarli. Il bene ha una forza attrattiva verso i giovani: facciamo sentire loro il valore della loro persona.

Don Simone. Corso fidanzati: spesso scelto "vicino" o per per comodità. Pizzoli replica che non si possono tirare dei confini. Alberici puntualizza l'importanza del corso per fidanzati e della preparazione del matrimonio percorrendo le tappe proposte dalla tradizione cristiana come un "gettare un seme" per potere raccogliere frutti.

Sig.ra Pizzoli. Necessario "Partire prima". Non è solo necessario il catechismo ma una educazione alla affettività. La realtà culturale inghiotte tutti. Nella vita i nostri figli incontrano giovani che non sono credenti. Trovare i germi di bellezza che ci sono nelle situazioni.

RAZA. Il problema è essere attenti a quelli che non si vedono in parrocchia. Nella amicizia possiamo entrare nel cuore dei ragazzi senza coercizione. I ragazzi cercano le risposte alle loro domande su Internet. Citando D. Simone ... l'amicizia è l'ottavo sacramento.

BRIGITTE PROFAMILIA. Il fondatore di Pro familia nel suo carisma proponeva il concetto di "Educazione remota" alla vita familiare. E necessaria una preparazione prima di arrivare al fidanzamento. Queste tradizioni sono in difficoltà per vari cambiamenti occorsi ma "funzionano" ancora, dove ci sono educatori disponibili per accompagnare in modo permanente questi ragazzi. Dopo la cresima si fatica a parlare di certi problemi, e di matrimonio e famiglia; cerchiamo di fare vivere delle esperienze e vediamo che dà frutto.

DOMANDA. 7

Sig.ra Pizzoli. Percorso con gli sposi: l'ascolto delle Parola è indispensabile per costruire. Ma serve tempo e pazienza. Si faceva in parrocchia una lectio divina per le coppie di sposi. Si ricorda una persona divorziata che ne ha trovato una occasione per il proprio recupero. Sarebbe bello che questa lectio divina fosse proclamata anche dagli sposi e non solo dei Sacerdoti.

Don Alberto. La Parola e la Riconciliazione danno un accompagnamento e serenità nelle situazione di difficoltà. Compito della comunità parrocchiale è di educare alla fede.

Fiorenza Gheda. Accogliere e accompagnare ogni famiglia. Essere testimoni della sacra scrittura.

RAZA: abbiamo bisogno di speranza. Il valore dell'uomo presentato nelle scritture ti accompagna.

Don Simone. ICFR. Nessuno incontra tanti genitori come nel nostro ICFR. C'è tanta Parola di Dio e richiesta di qualcosa di più concreto e fruibile. A volte nel gruppo non c'è condivisione. ICFR o lo facciamo bene o diventa un boomerang. Qui a Mompiano abbiamo anche una bella realtà come Sposi in cammino.

Mara Pianta. Stiamo sottolineando molto il caso di famiglie con bambini, ma ricordiamo anche le famiglie con figli adulti e mille difficoltà ; a volte questa realtà viene trascurata. Invece continua ad esistere e deve essere nelle nostre attenzioni.

Don Alberto. Tutta la nostra pastorale è fondata sulla sacramentalizzazione. ICFR era stata pensata per toglierla , ma è rimasto il discorso che si viene per fare dare il sacramento. Quale è la cartina al tornasole

del cammino dei genitori ? Perché dopo un bel cammino non vengono più ? Non li abbiamo “agganciati” sulla parola di Dio.

BELLANDI. Ci manca la capacità di farli innamorare di questo Dio.

DOMANDA 8.

Raza. Molto semplicemente... Bisogna volersi bene.

Fiorenza Gheda. Ci aiuta Gesù: la sacra famiglia. Era piena di problemi come le nostre famiglie. Non erano quieti. Ogni famiglia ha il suo dramma. Maria era una ragazza madre. Tenere viva la fiamma che servirà ad altri. Come dice il papa ci mettiamo dietro una porta blindata.

Mara: si domanda: vedere un vicino felice mi aiuta? Belotti. È questione di vicinanza del cuore. Don Alberto: è essere comunità.

Mirco Pizzoli. Molti vivono nella tiepidezza e non si vive il dono della figliolanza.

Rita Pizzoli si veda il numero 13 : “occorre comprendere la novità del sacramento nuziale cristiano in continuità con il matrimonio naturale delle origini”. Il peccato dell’individualismo ci arresta. Dopo la messa delle 9.45 ci si ferma spesso, quindi in parrocchia ci sono dei legami. Come potenziarli? Da ICFR sono uscite le coppie di sposi in cammino.

DOMANDA 9.

Alla fine della messa, si propone di invitare le coppie, 20 minuti per un dialogo. Per Es. sarebbe possibile definire un questionario anonimo per capire cosa si aspettano i fidanzati. Non lasciare sole le persone da quando si sposano a quando hanno i figli. Tiriamo una rete, anche se “leggerina”.

Don Alberto. Su 8 coppie del corso fidanzati solo 2 erano della nostra comunità e anche quei 2 li perdi perché vanno a vivere da una altra parte. Si sentiranno isolati. E’ stato per esempio faticoso rintracciare gli indirizzi di quelli che sono stati battezzati nel 2014. I catechisti sono bravi ma la società odierna ci disgrega.

DOMANDA 12.

MIRCO Pizzoli. testimoniare con la vita e dare parola alla testimonianza. Il calo dei matrimoni è dovuto a un calo di fede. Molti hanno separato la vita ordinaria dalla vita di fede. La famiglia è soggetto e non solo oggetto di pastorale.

La discussione termina per impossibilità a discutere tutti i punti.

Alle 22.30 si passa al successivo punto.

Rinnovo CPP.

Si presenta l’opuscolo “Verso il rinnovo dei consigli parrocchiali” della Diocesi di Brescia per il 2015-2020

Il 19 aprile si voterà per tale rinnovo

La scheda elettorale presenterà i candidati con 3 fasce di età 18 – 35, 35-60, 61 e oltre.

Per la nostra parrocchia ci saranno 25 membri di cui almeno 13 eletti.

Alberici e Pianta accettano la proposta di Don Alberto di costituire una commissione elettorale.

Sarà necessario raccogliere i nomi dei candidati, possibilmente chi lavora all'interno della comunità parrocchiale (catechisti, ...)

Si passa al Calendario Parrocchiale.

Ceneri: messe ore 9, 16 30, 18, 20.45 in S. Gaudenzio per permettere anche ai lavoratori di partecipare.

Poi le messe continueranno in S. Maria per il triduo dei morti. Parteciperà un frate francescano con messe ore 9.00 e 18.0

Alla fine del triduo dei morti ci si riporta a celebrare messa in san Gaudenzio.

27 febbraio 20.45 via crucis a cura del CPP tema Paolo VI.

Via crucis dell'oratorio "Vangelo secondo l'asino": Venerdì 20 marzo.

Altre via crucis del 6 e del 13 da definire.

27 marzo ritiro parrocchiale in preparazione alla Pasqua.

Palme: messa della mattina come l'anno scorso si parte da S. Antonino. Alla sera messa solenne.

Le monache sabato 30 maggio organizzano un concerto nel chiostro

Gita in puglia dal 6 al 10 maggio , pellegrinaggio alla sindone 21 maggio.

Gruppo Lourdes 8 – 11 maggio.

28 maggio CISL S. Antonino spettacolo "obbedienza non è più una virtù" sulla vita di D Milani.

Si relazione in merito alla raccolta economica per ristrutturazioni: è positiva , verrà dato un pieghevole ai parrocchiani di quanto raccolto. Abbiamo un preventivo di 150000 euro tra impianto elettrico e smaltimento eternit.

Il consiglio termina con una preghiera.